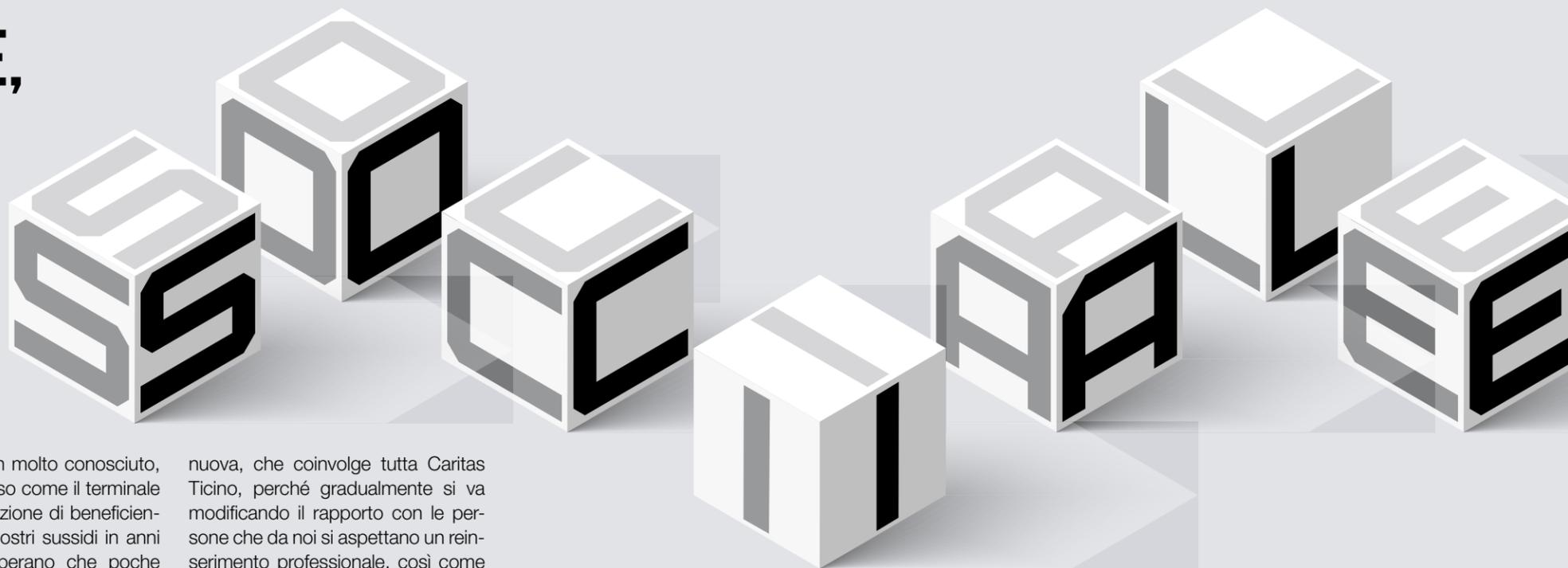


SERVIZIO SOCIALE, ANGOLAZIONI E PROSPETTIVE

Le attività di oggi e il futuro
del Servizio sociale di Caritas Ticino



di
DANTE BALBO

Ci sono elementi dell'immaginario collettivo che si depositano quasi senza rumore e restano per anni condizionando persone e realtà intere. Per esempio io credo di aver partecipato a centinaia e centinaia di trasmissioni televisive, sia per Caritas Ticino, sia per altre testate, ma curiosamente per alcuni sono "quello della barca sul lago", della nostra rubrica video "Il Vangelo in casa". Lo stesso accade per il Servizio sociale di Caritas Ti-

cino, di fatto non molto conosciuto, identificato spesso come il terminale di una organizzazione di beneficenza, anche se i nostri sussidi in anni normali non superano che poche migliaia di franchi.

Negli ultimi anni fra gli addetti ai lavori si è fatta strada l'idea che noi siamo gli esperti dei debiti, per la nostra partecipazione al progetto pilota // *Franco in tasca*.

In realtà molto si è mosso negli ultimi 30 anni, da quando Caritas Ticino ha cominciato a riflettere seriamente sul proprio ruolo nel contesto della società civile, del welfare e della propria adesione alla vocazione di traduzione della Dottrina sociale della Chiesa nel proprio contesto socioculturale. Oggi siamo all'alba di una situazione

nuova, che coinvolge tutta Caritas Ticino, perché gradualmente si va modificando il rapporto con le persone che da noi si aspettano un reinserimento professionale, così come il nostro posto nel dialogo con le istituzioni, comuni, cantone, imprese. Questo non può non ripercuotersi anche nel modo di lavorare del Servizio sociale, che si deve muovere su più vettori. Il primo è interno, cioè implica una maggiore integrazione fra Servizio sociale, Programma occupazionale e settore mediatico. Possiamo fornire servizi ai partecipanti, sia con corsi di aiuto alla gestione finanziaria, sia con consulenze personalizzate, ma anche un appoggio alle équipes delle diverse sedi, così come al nucleo per il reinserimento

Molto si è mosso negli ultimi 30 anni nel Servizio sociale di Caritas Ticino, accompagnato da una costante riflessione sul proprio ruolo nel contesto della società civile, del welfare e della propria adesione alla vocazione di traduzione della Dottrina sociale della Chiesa

professionale, mentre in ambito mediatico possiamo progettare nuovi strumenti formativi online, nell'ambito di un riorientamento del Servizio multimedia nella direzione del sostegno alla formazione.

L'altro grande vettore riguarda il movimento verso l'esterno, sia nei contatti attraverso gli sportelli itineranti, sia nell'offerta formativa al pubblico più vasto, per esempio con i corsi "Il Mio Budget", ma anche nell'offerta più complessiva dei servizi di Caritas Ticino nell'ottica dell'integrazione

e del reinserimento professionale. Infine un sogno nel cassetto del Servizio sociale è la sua integrazione con il volontariato, nella direzione di una maggiore presenza sul territorio e nel rafforzamento di servizi come quello dei Tutor, disponibili per l'accompagnamento delle persone sovra-indebitate.

Certo, si tratta di un lavoro più nascosto che cresce lentamente, non ha l'aleatorietà della mediatizzazione contemporanea ma produce frutti duraturi. ■